

Campanilino



PERIODICO DEI PICCOLI

Camera di Puglia, n. 4 - Luglio-Agosto 2017

SAN SABINO: "LA TUA MANO FORTE SUL MONDO"

LA LOPO DEL VENTO
11 ANNI



Io vorrei chiedere, e so che mi ascolterà, al nostro Santo Patrono Sabino di fermare la mano dei terroristi suicidi che stanno mietendo vittime innocenti in ogni parte del mondo. **Uno dei molteplici attentati in questi ultimi tempi è stato quello di Manchester a Londra, dove al termine di un concerto della cantante statunitense Ariana Grande si sono registrati 23 morti, 14 dispersi e 122 feriti. Un gesto folle a danno di tanti ragazzi che volevano assistere al concerto musicale della loro beniamina, in spensieratezza, divertimento e giovialità. La più giovane delle vittime era una bambina poco più piccola di me. Rifletto sul dolore atroce provato dai genitori, fratelli e parenti di queste vittime innocenti. San Sabino, tu che tutto puoi, dona conforto, pace e fede a questi genitori e soprattutto ferma questi terroristi. Il male, il terrorismo, non vinceranno mai. Il bene, l'amore di Dio, vincono sempre!!!**

L'ESTATE È ARRIVATA!

di Mariacelena Di Stasi, 7 anni

L'estate è arrivata
con campi di papaveri rossi.
Ha lasciato sua cugina primavera
ed è arrivata qui da noi.
È partita con tre valigie grandi così,
e... i fiori, i gigli, gli alberi, le rose,
le margherite, il sole e tutta la natura sorridono,
perchè è arrivata la
BELLA STAGIONE,
urlano e gridano come pazzi.
In cielo cinguettano gli uccelli,
rallegrati dal suono dell'estate.



LA SUA STORIA

di Alice Saccinto, 9 anni

S. Sabino, originario di Canosa di Puglia, l'antico e importante "municipio romano". apparteneva a famiglia cristiana di elevata posizione sociale. Divenuto sacerdote, in una realtà sociale che stentava ad assorbire il messaggio cristiano, coltivò prima di tutto nel popolo il rispetto della persona umana, l'amore alla giustizia e alla verità, per poi aggiungervi l'educazione alla vita di fede e di carità.

I suoi parenti erano i Sabini, nobili romani che, fin dalla guerra di Canne, da Roma si trasferirono a Canosa. Ancora giovane, dopo la morte dei suoi genitori, ereditò i loro beni che incominciò a donare largamente ai poveri. Nominato vescovo di Canosa nella prima metà del VI secolo, il suo lungo episcopato s'intrecciò con le vicende di otto Papi che trovarono in lui un interlocutore sempre attento e capace, un abile e sapiente mediatore, e un sicuro punto di riferimento per la Santa Sede romana e per la sua comunità di Canosa.

S. Sabino si manifestò maestro illuminato, guida ferma e decisa del suo popolo che "nutriva abbondantemente con la Parola di Dio". Sotto la sua guida, si può dire che Canosa acquistò il suo volto cristiano vero e proprio, facendo fruttificare al massimo l'eredità ricevuta dai grandi e santi vescovi che lo avevano preceduto.

S. Sabino, oltre a costruire la Chiesa canosina con "pietre vive", pensò anche a costruire quella materiale: il vasto Battistero dodecagonale, detto di S. Giovanni, la basilica dedicata

al Salvatore, una chiesa dedicata alla Vergine, una ai SS. Cosma e Damiano, una al martire S. Quirico. Tutta questa realtà fa emergere l'interesse del vescovo per il bene della comunità a lui affidata.

Oltre ad essere un campione di virtù, doveva essere molto saggio e uomo di dottrina, visto la missione di grande importanza che gli aveva affidato il papa Agapito. S. Sabino fu inviato come capo di una commissione di vescovi, nel 535 a Costantinopoli, su invito dell'imperatore Giustiniano, per constatare, dibattere e condannare l'eresia monofisita del patriarca Antimo, la sua rimozione e la sostituzione con il nuovo patriarca Mena. Sabino era solito visitare s. Benedetto a Montecassino, al quale portava sincera amicizia, in una di queste visite disse a s. Benedetto che era preoccupato per l'ingresso di Totila re degli Ostrogoti in Roma (dicembre 546) ricevendo come risposta che Roma si sarebbe disfatta da sé per altre vie. E fu con Totila che si verificò l'episodio in cui il re barbaro in giro nel Meridione, in una delle sue incursioni, arrivò a Canosa e invitato a mensa dal santo vescovo, ormai vecchio e cieco, volle provarne lo spirito profetico, offrendogli lui stesso del vino al posto del servo. Sabino, chiamandolo per nome, lo ringraziò. Anche un ambizioso arcidiacono, gli preparò una bevanda avvelenata, ma il vescovo lo scoprì e disse al servo che gli porgeva la coppa: "Io berrò il veleno, ma egli non sarà vescovo"; Sabino

rimase incolume e l'altro proprio allora si accasciò morto.

Dopo un episcopato di ben 52 anni, il 9 febbraio 566 segnò il suo "dies natalis", all'età di 105 anni, e il suo corpo, per un certo tempo, trovò probabilmente sepoltura nella Cattedrale di Canosa, dedicata a S. Pietro, ubicata fuori le mura della città.

Ai tempi delle razzie dei Saraceni, tra l'870 e l'875, la vecchia Cattedrale fu abbandonata e ne fu costruita una nuova, in città, dedicata ai SS. Giovanni e Paolo, dove, sotto l'altare, fu deposto il corpo di S. Sabino.

Sempre in questo periodo si attribuisce l'unificazione della sede vescovile di Canosa a quella di Bari dove, in seguito, nel secolo XI, anche le reliquie di S. Sabino vennero traslate, al tempo del vescovo Angelario.

L'unione delle due sedi vescovili non fu, a quanto risulta, del tutto pacifica e a Canosa i Normanni difesero a lungo la sede vescovile, ampliarono e abbellirono la Cattedrale che fu nuovamente dedicata da papa Pasquale II, nel 1101. Ma nonostante questo rivivere, a partire dagli ultimi anni dell'epoca sveva, Canosa entrò nell'ombra, pur rimanendo sempre viva con Bari la polemica sul possesso delle reliquie di S. Sabino. Canosa, infatti, vanta di possedere reliquie insigni come il cranio e un braccio, custodite nell'attuale Cattedrale, e venera S. Sabino come protettore, lo celebra nella liturgia due volte all'anno: per il transito il 9 febbraio, e il 1 agosto per la traslazione delle ossa.



di Annachiara Minutillo, 7 anni
 GLI ULTIMI GIRONI
 DI ORATORIO SONO STATI BELLISSIMI,
 MI È DISPIACIUTO TANTO
 CHE SIA FINITO...



di Nicolò
 Landolfi,
 6 anni

Le onde vanitose

di Pietro Sorrenti, 9 anni

Le onde si pettinano,
le onde si specchiano
e si accarezzano,
con la loro amica sabbia.

Il mare in continuo movimento

di Sofia Di Gioia, 9 anni

Il mare in continuo movimento,
porta sulla sabbia conchiglie
e stelle marine,
il mare in continuo movimento,
porta sulla sabbia i suoi gioielli.

Le onde

di Mattia Suriano, 9 anni

Le onde che arrivano sulla riva
sono diamanti che si posano
sul dorso del mio corpo
e sulla mia faccia.

Il mare

di Rocco Giovaniello, 9 anni

Le onde sono come i bambini
che corrono per arrivare a riva.
Si scontrano l'una con l'altra
con un forte fruscio.
Sembra che giochino e fanno
splash.

Il mare

di Andrea Palermo, 9 anni

Il mare è splendido, cristallino
come un tappeto azzurro e infinito
Con le sue onde rende tutti felici
E fa molti bambini amici.

Il mare in tempesta

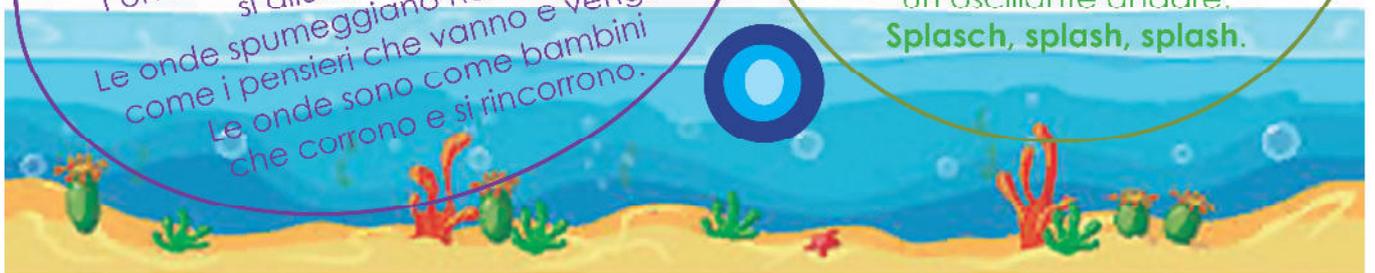
di Giulia Azzellino, 9 anni

Nel mare in tempesta
l'onda che cresce emana un bisbiglio
si allunga e si allarga.
Le onde spumeggiano nel mare azzurrino
come i pensieri che vanno e vengono.
Le onde sono come bambini
che corrono e si rincorrono.

Un mare agitato

di Gabriele Spina, 9 anni

Splash, splash un po'
di schiuma salta.
Un dondolio d'acqua,
un ritmo incessante
un oscillante flusso
un oscillante andare.
Splach, splash, splash.



ABBI FIDUCIA IN TE STESSA

di Giulia Riefelt, 12 anni

Per alcuni la ginnastica artistica è uno sport, per me è la VITA. Il 24 Giugno siamo partiti io e un' altra mia amica Giulia con il treno da Foggia fino a Rimini. Nel treno ci siamo divertite tanto, ma l'emozione più profonda è stata in campo gara nel padiglione B1b. È stato meraviglioso. Di gare nazionali ne avevo fatte altre due a Pesaro, ma questa non era niente a confronto. La gara era di squadra composta da me, Giulia, Francesca, Barbara e Giorgia. È andata benissimo con punteggi e risultati fantastici anche perché siamo primi in regione. Domenica 16 Luglio partiamo per Porto S. Giorgio, insieme, io, le mie amiche e il gruppo dell'agonismo, per un collegiale dove ci alleneranno campionesse e, cosa molto importante, iniziamo ad essere responsabili, perché partiremo sole con gli istruttori e alloggiamo per una settimana in un albergo. Ci sarà anche tempo per lo svago, andremo al mare, mangeremo pizza senza dimenticare il duro lavoro per l'allenamento. Sono sicura che sarà un'esperienza indimenticabile. La nostra istruttrice Jenny ci dice sempre:

"SE BELLA VUOI APPARIRE, UN PO' DEVI SOFFRIRE". CREDI E ABBI FIDUCIA IN TE STESSA, VU AVANTI SUPERI I TUOI OSTACOLI, SALL VINCI E PU VEDERE QUANTO VALL IL MJO OBBIEITIVO NON È VINCERE, MA FAR PERDERE GLI AVVERSAI."

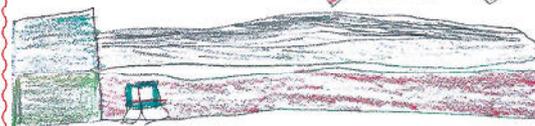


Adoro la ginnastica artistica! È la mia passione. Quando sono in palestra e faccio gli esercizi, mi sembra di volare!

Angelica Montenero, 6 anni

di Daniele Di Marco, 9 anni

Per me la ginnastica è uno sport meraviglioso, che fa vivere le esperienze anche fuori città.



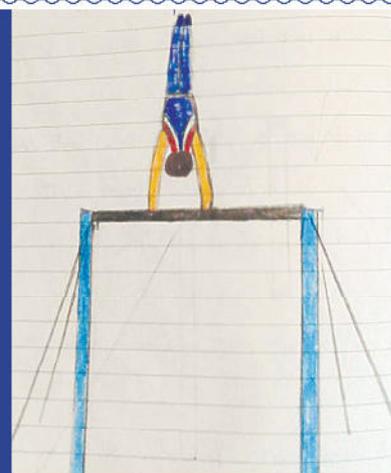
TUTTA
LA
MIA
VITA



di Giulia Labroca, 12 anni

Ciao, mi chiamo Giulia, sono una ginnasta. Quest'anno è stato pieno di emozioni, prima in palestra, poi da Pesaro a Rimini. Una nuova esperienza mi aspetta con il collegiale. Tutto questo grazie alla mia allenatrice e ai miei genitori. La ginnastica artistica è tutta la mia vita.

Io amo moltissimo fare ginnastica artistica, perchè mi sento tanto felice. La ginnastica artistica mi fa stare bene!



Michele Notargiacomo, 11 anni



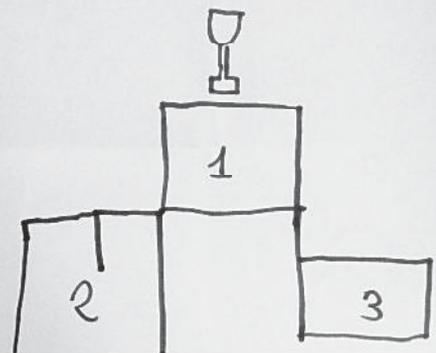
AMO LA GINNASTICA ARTISTICA

di Francesca Tomaselli, 12 anni

Quest'anno abbiamo fatto delle bellissime esperienze tra cui la gara di Pesaro in cui mi sono classificata terza. Anche a Rimini ho ottenuto un ottimo risultato. Posso assicurarvi che amo la GINNASTICA ARTISTICA.



È IL NOSTRO OBIETTIVO



Io conosco bene la ginnastica artistica perchè mia madre è anche la mia allenatrice, il suo nome è Jenny. Noi andremo in ritiro nazionale con la mia squadra. Che felicità!!!

Francesco Sergio, 9 anni.

Cari lettori, nello scorso numero c'è stato un errore di copiatura della storia "L'isola felieg". Vogliamo riproporvela nella versione corretta e sarei vivamente con l'autrice e con voi lettori. Vi invitiamo a leggerla tutta d'un fiato e a non perdere il finale della storia che uscirà nel numero di settembre-ottobre e che sicuramente vi lascerà senza fiato.

La redazione

L'ISOLA FANTASIA

di Angelica Barile, 11 anni

E sisteva, un po' di tempo fa, un'isola, forse la più piccola del mondo, chiamata Fantasia. In Fantasia vivevano felici maghi e maghe, fate e folletti, tritoni e sirene, ma anche umani.

Sarebbe stata l'isola più bella del mondo, se solo gli abitanti avessero voluto che tutto ciò fosse scoperto. Quindi ecco la storia di come l'isola Fantasia fu lasciata dagli abitanti. Ora l'isola non ha valore e nemmeno un nome. Ma tranquilli, non è per niente una storia triste.

Questa è la storia di un gruppo di Fantasiosi (abitanti di Fantasia).

Celestia era una fata, la fata più bella di tutte. Era una principessa. Quando fu nominata regina, sposò Morgan, un umano. Nacquero tre bellissime principesse, la prima Veronica, anche lei fata, e le più piccole, gemelle: Anna e Chiara.

Le gemelle andavano a scuola di magia, Chiara sognava di diventare sirena, mentre Anna voleva diventare una maga buona.

Veronica andava in una scuola privata per fate, la più prestigiosa di Fantasia, perché era la primogenita e sarebbe diventata regina come la madre.

Nel corso di Chiara, l'insegnante era Xena e nel corso di Anna, Nilex.

"Ciao! Sono la figlia di Xena; oggi sono qui per aiutare mia madre. Tu chi sei?" - si era avvicinata una bambina sussurrando a Chiara. Questa bambina era già sirena.

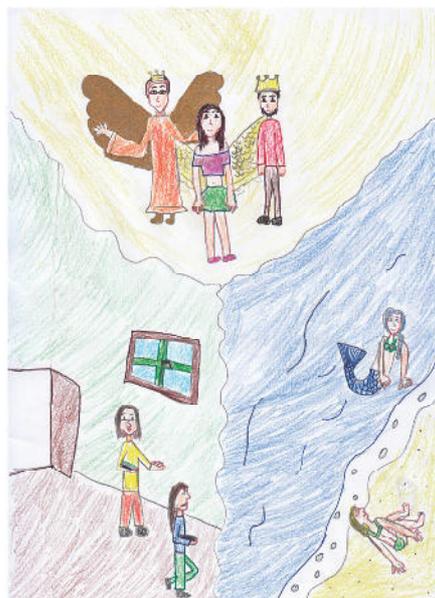
"Dai, Marina! Vieni con me a fare una nuotata, vediamo se mi prendi!" - si era avvicinato un bambino più piccolo e aveva preso il braccio della figlia di Xena.

"È il mio fratellino, non farci caso. Se non lo seguo se ne va!" - disse Chiara, trascinata da suo fratello

in acqua.

Invece, nel corso di Anna, nel corridoio c'erano maghi buoni e cattivi.

A lei tutti sembravano come Veronica, cioè sbruffoni e vanitosi, tranne una ragazza, apparentemen-



te molto timida, seduta su una panca tutta sola. Anna andò da lei.

"Piacere, Anna. Diventerai maga buona o cattiva? Di sicuro buona, ti si vede in faccia."

"Ti sbagli. Diventerò una maga cattiva e non cambierò i miei gusti. Lo so che andrò a vivere ai margini di Fantasia, ma non mi importa."

Ah, dimenticavo: le maghe cattive prendono casa solo in una parte di Fantasia e non possono accedere all'altra da quando lo diventano.

Ma ora torniamo a Chiara.

"Dai, ragazzi, fate attenzione.

Questa fase è molto importante, perché diventerete tritoni" - disse Xena. "Dovete entrare in acqua e dovete fare così...".

Appena finita la lezione, tutti

diventarono sirene e tritoni.

"Non ci posso credere, ho finalmente la coda!" - disse Chiara.

"Siete stati tutti molto bravi!" - affermò Xena.

"Brava, ce l'hai fatta! Prima non ci siamo presentati bene, io sono Marina, mio fratello è Dino e tu?!" - chiese la figlia di Xena, Marina.

"Io sono Chiara, ci vediamo domani a lezione, sei molto simpatica" - si ritrasformò e andò via.

Quando finì la lezione, Anna uscì felicissima di aver imparato il primo incantesimo: diventare invisibile.

Uscita dalla classe, sentì che Akyra, insegnante dei maghi cattivi, disse ad un'alunna: "Maya, non sei riuscita a fare niente! Prendi uno zero!".

Allora tutti gli apprendisti maghi cattivi uscirono anche loro dalla classe e andarono a casa, e la stessa ragazza di prima disse: "Benissimo! Già dal primo giorno prendo zero".

"Sei tu, Maya?" - chiese Chiara, ma la ragazza non rispose.

Tornate a casa, le gemelle trovarono la tavola piena di delizie.

"Allora, com'è andato il primo giorno di scuola?!" - chiese la regina.

"Splendidamente,- iniziò Veronica-abbiamo parlato di come si vola ed io ero la più brava".

"Io ho fatto amicizia" - dissero insieme le gemelle. Anna aggiunse: "Più o meno".

Anna fece cenno a Chiara, la quale incominciò: "Io ho conosciuto Marina e suo fratello Dino, ah, e poi sono diventata anche sirena!"

"Io ho imparato a diventare invisibile ed ho conosciuto Maya, una maga apprendista cattiva, ma so che ha del buono dentro" - disse Anna.

"Cosa? Non voglio che frequenti maghi cattivi!" - disse Re Morgan.

"No, Morgan: Anna deve avere gli



UN'AVVENTURA NEL MONDO DEI DINOSAURI

di Carlo Felice Bonasia, 7 anni

Capitolo 1

UN'AMICIZIA
INASPETTATA

Tanti anni fa, quando l'uomo non era ancora stato creato, la terra era popolata dai dinosauri. Uno di questi era Rexus un piccolo dinosauro che non aveva amici. Egli era molto triste, infatti non usciva mai dalla sua caverna. Un giorno provò a uscire dalla caverna e vide un altro dinosauro e, anche se con timore, avanzò fino ad arrivare vicino a lui. L'altro dinosauro si accorse di lui e gli disse: "Tu sei nuovo, non ti ho mai visto in queste terre". Allora Rexus spiegò che lui era di quelle terre, ma non era mai uscito dalla sua caverna. Poi tutti e due pensarono, poiché avevano iniziato a parlare, di presentarsi. Si presentarono "Io sono Rexus", e l'altro rispose: "Io sono Rinus".



Continua nel prossimo numero

amici che vuole. E Chiara, bravissima, sono fiera di te!" - disse Celestia. Veronica fece una smorfia e andò a provare i nuovi vestiti nella sua grande camera. Celestia pensava che Veronica non sarebbe mai stata pronta per diventare regina perché pensava solo a se stessa. Ma nel regolamento fantasioso c'era scritto che solo il primogenito poteva diventare re.

Passavano i mesi e Veronica continuava a comportarsi allo stesso modo, Chiara e Marina diventarono migliori amiche e Anna si dispiaceva sempre per Maya che non prendeva mai bei voti.

Una mattina, a scuola, Maya si ripresentò dopo dieci giorni di assenza per parlare con la professoressa Akyra, e andarono a casa di questa.

"Ecco, finalmente! Maya, ti devo confessare un segreto: tutta la magia che non sei riuscita a fare, l'ho messa qui, questa ti trasformerà nella creatura malvagia più forte del mondo e

non solo!" - disse Akyra, aprendo un grande baule pieno di colori scuri. "Entra qui e diventerai un angelo delle tenebre."

Maya entrò ed uscì con grandi ali nere, con tanta magia per fare di tutto di più.

"Ora ritrasformati in umana e vai da Nilex, dille che hai ritrovato Luna, lei sa chi è" - disse Akyra. Maya andò.

"Nilex, Nilex, abbiamo ritrovato Luna!" - Maya entrò correndo nella classe della povera insegnante.

"Luna? Ma come... Possiamo parlare fuori?" - disse Nilex portando Maya fuori dalla classe.

"Io e una persona a te cara abbiamo ritrovato Luna!"

"Come sai chi è Luna? E chi è quest'altra persona?"

"Se mi segui la rivedrai e poi... non ricordo il nome di questa persona" - mentì Maya.

Andarono a casa di Akyra e Nilex disse: "Akyra! Quindi sei tu che hai mia figlia? Ridammela subito!"

"Ciao, cara sorellina, ti sono mancati gli

incantesimi cattivi che ti facevo sempre? Beh, sì. In questo periodo Luna è stata con me. Intrappolata" - disse Akyra.

"Siete sorelle? Non l'avrei mai pensato!" - esclamò Maya.

"Sì, lei è sempre stata gelosa di me ed è diventata maga cattiva, ma noi eravamo nate maghe buone e non lo siamo diventate, come Xena e i suoi figli, che sono nati già tritoni".

"Ora ti pentirai di essere nata! Non ti darò mai Luna e tu verrai bruciata dal primo angelo delle tenebre, Maya!"

"Non brucerai nessuno, perché ho chiamato i rinforzi!" - dopo questa frase detta da Nilex, dalla porta della casa entrarono Anna, Chiara, Veronica, Xena, Marina, Dino, l'esercito magico fantasioso e i reali.

"Cosa?! Come hai fatto a chiamare tutte queste persone?" - disse Akyra, molto sorpresa.

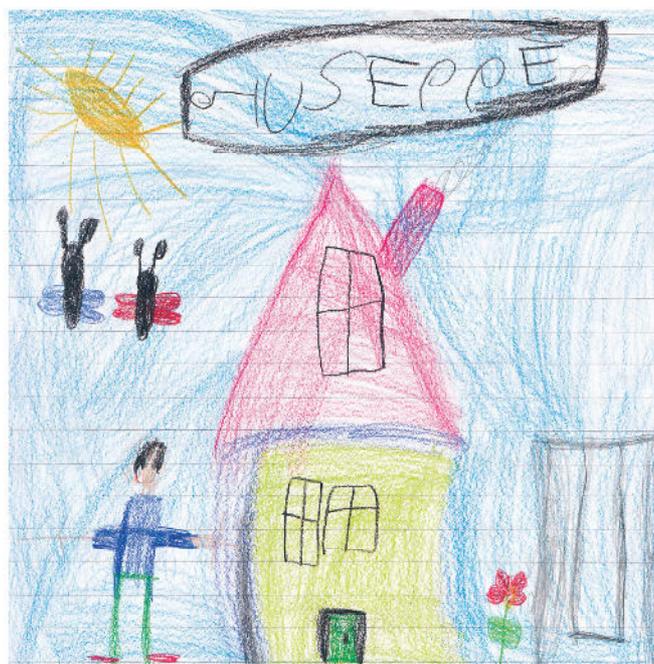
"Sorellona, non sono mica stupida!" - disse Nilex.

Continua nel prossimo numero

di **Andrea Cipri, 7 anni**



di **Giuseppe Piacenza, 5 anni**



di **Annachiara Minutillo, 7 anni**



di **Elga Fortunato, 7 anni**



Gentili lettori adulti, anche Il Campanilino come ogni giornale, sostiene dei costi di stampa. Ci rivolgiamo agli esercizi commerciali che vogliono continuare a sostenerci per dare ai bambini spazi per la libertà d'espressione. Qualora vogliate offrire un contributo, potete contattarci all'indirizzo mail ilcampanilino@tiscali.it Sentitamente grazie.

La redazione



A.S.D. NIKAI Ginnastica Artistica

Ginnastica per Tutti (Gp.T, maschile e femminile; livello base, avanzato)

Ginnastica Artistica Maschile e Femminile (GAM e GAF; livello base, avanzato, pre-agonistico, agonistico)

Fitness: Cardio Mix, M.E.T., R.E.D., POSTURALE, PILATES

Via Dante Alighieri, 52 - Canosa di Puglia
+39 327 8163327 - nikaicanosa@libero.it

Il Campanilino puoi trovarlo anche sul sito:
www.sansabinocanosa.it

